



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

***In occasione del Decennale della Dichiarazione di Messina 2.0
La via italiana all'Accesso Aperto
Messina 4 novembre 2014***

Gentili Colleghi e Amici,

il Consiglio Universitario Nazionale, in questi giorni che Vi vedono riuniti in occasione del decennale della Dichiarazione di Messina, è convocato in seduta plenaria, per le programmate sessioni di lavoro. Nessuno di noi può perciò essere presente a questo importante incontro.

Il Consiglio Universitario Nazionale desidera, però, non solo rivolgere a tutti Voi i migliori auguri di buon lavoro, ma confermarVi, ancora una volta e in questa giornata, l'impegno e l'attenzione che come Organo di rappresentanza della Comunità Scientifica e Accademica, consulente del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ritiene necessario dedicare alle politiche per l'*Open Access*.

L'*Open Access* non è solo modalità di disseminazione dei dati della ricerca, interna al mondo scientifico, ma è anche uno dei principali strumenti oggi disponibili per la promozione e per la valorizzazione del contributo che i ricercatori possono dare al potenziamento dei sistemi economici, sociali, culturali e istituzionali dei quali sono, e devono essere sempre più riconosciuti, ineliminabili interlocutori.

Da tempo il Consiglio Universitario Nazionale si dedica anche al tema dell'Accesso Aperto, e non soltanto per aggiungere la propria «voce», ma con l'intento di favorire la «messa a sistema» delle politiche per l'OA che, come tutte le politiche, hanno bisogno di un ambiente di regole, strumenti e consapevolezze, attrezzato ad accoglierle, per potersi affermare e diffondere.

Se è vero che l'*Open Access* non è realtà creata dai legislatori, essendo al contrario nata ed essendosi affermata in seno alle comunità scientifiche, tuttavia è anche vero che essa richiede l'impegno attivo di tutte le sedi istituzionali, al più alto livello di responsabilità, per potersi sviluppare ed esprimere le proprie relazioni con i diversi contesti.

Fra le tante intersezioni funzionali alla valorizzazione dell'OA e che a sua volta l'OA può contribuire a valorizzare, vi sono quelle legate al riconoscimento, all'archiviazione e alla valutazione dei risultati della ricerca.

Strade parallele ma che devono intrecciarsi perché dal loro dialogo strutturale e funzionale possono sorgere le infrastrutture necessarie, da un lato, a un corretto esercizio e quindi a una valorizzazione dell'attività di valutazione della ricerca, e dall'altro allo stesso riconoscimento dell'OA come politica di sistema e non solo esperienza o esperimento di pochi.

Fra queste, l'Anagrafe Nazionale dei Professori e dei Ricercatori e delle Pubblicazioni Scientifiche: banca dati dei prodotti della ricerca prevista dal legislatore nel 2009.

Il Consiglio Universitario Nazionale ha già compiuto gli atti di competenza, funzionali all'avvio dell'ANPrePS, definendo, in esito a una Consultazione Pubblica che ha coinvolto più di 16.000 fra docenti e ricercatori, i criteri di scientificità delle pubblicazioni che in essa devono essere archiviate. Ad altri spetta ora muovere i passi successivi, ma il CUN continuerà a vigilare e a operare perché questo percorso prosegua e giunga a compimento.

Sappiamo come l'ANPrePS possa nascere in connessione con le infrastrutture tecniche e con le competenze che l'OA porta con sé. Sappiamo come lo sviluppo dell'OA possa essere aiutato dall'ANPrePS, quale strumento per la sua «messa a sistema».

L'auspicio del Consiglio Universitario Nazionale che ha già avviato importanti collaborazioni con CRUI, quale organo rappresentativo degli Atenei, oggi veri e propri «laboratori» delle politiche in materia di OA, non può dunque che essere nel senso di una sempre più stretta interazione fra i diversi attori coinvolti. Gli intendimenti e gli obiettivi di questa giornata di Messina sono un importante passo in questa direzione.

Grazie per la Vostra attenzione e Auguri a tutti di buon lavoro,

Il Consiglio Universitario Nazionale

Roma, 3 novembre 2014